



**Marco Tardelli**  
Campione del mondo

● **Ex calciatore, campione del mondo** con la nazionale italiana nel 1982, allenatore. Opinione sportivo della Rai, è stato vice di Giovanni Trapattoni nel ruolo di commissario tecnico della nazionale irlandese.



**Renzo Rosso**  
Fondatore Diesel

● **Fondatore e azionista della Diesel**, azienda vicentina conosciuta in tutto il mondo soprattutto per i jeans. Secondo la prestigiosa rivista americana Forbes, che stila classifiche di reddito, è il decimo uomo più ricco d'Italia.



**Massimo Carraro**  
Ad Morellato

● **Amministratore delegato di Morellato**, l'azienda leader nel settore dei cinturini per orologio. Eletto nel 1999 come indipendente nella lista dei Ds. Candidato dell'Unione alla presidenza del Veneto nel 2005.



**Stefania Brancaccio**  
Imprenditrice

● **Dal 2009 Cavaliere del Lavoro**, è vice presidente della Coelmo SpA, società produttrice di gruppi elettrogeni industriali e marini. Da ottobre 2007 è stata presidente del Gruppo «Femminile Plurale».

## «Affetto dalla gente, nessuna telefonata dai leader M5S»

L'INTERVISTA

### Guglielmo Minervini

«È molto più volgare l'insensibilità di certo linguaggio. I Cinquestelle sono dominati dal gusto dell'insulto, finiscono per imbarbarire la politica»

M. BUC.  
mbucciantini@unita.it

È stata una giornata lunga, come tante altre, appassionate e piene di speranza. Lo sconforto davanti alla miseria altrui, e l'urgenza della terapia, il linfoforma da combattere, ancora, dopo l'operazione di due anni fa, la ricaduta. Il telefono acceso, fra un farmaco e l'altro, «per partecipare come posso, quanto posso alla riunione della giunta». Guglielmo Minervini, l'assenteista. Aveva lasciato un messaggio su facebook: quello spazio nel montare del giorno è diventato una bacheca di affetto, stima, solidarietà: «Oggi solo silenzio - questo avevo scritto - E un pensiero: è molto più volgare l'insensibilità che il linguaggio. Questo degrada la politica molto più di quanto possa offendere una persona». Un p.s., coerente: «Per piacere non replicate con l'insulto. È questa la trappola: stimolare il basso ventre. Invece lo stile è la forma dei migliori pensieri».

**Migliaia di messaggi, e le telefonate.**  
«Una fiumana, mi ha colpito più questa reazione degli insulti. Mi ha consolato: forse un certo modo di amministrare, di fare e vivere la politica con tenacia e passione non passa inosservato. È un patrimonio che non credo di avere e che forse ho saputo costruire». **È stato chiamato da qualche esponente dei 5 stelle?**

«Nessuno. Molti messaggi (su facebook) dei loro elettori, ma nessuna telefonata e nessun messaggio diretto di dirigenti o deputati o senatori».

**Lei fu curioso del loro impegno politico.**  
«Penso che avessero uno spirito originario molto condivisibile. Alcuni temi loro erano identici ai nostri, soprattutto sulla partecipazione e sull'innovazione. Una forma nuova di dialogo e coinvolgimento dei cittadini, e la capacità di guardare con occhio nuovo alla sfide moderne. Era il loro lessico e anche il nostro».

**Adesso sembra dilagare il loro antagonismo, su tutto.**

«Sono dominati dal gusto dell'insulto, finiscono per imbarbarire la politica. Che delusione».

**Per certi versi questa loro iniziativa fa emergere una presenza "eroica" che arriva all'80%, con un cancro addosso.**

«Non ho mai smesso di lavorare, anche questa mattina (ieri, ndr), durante la terapia ho partecipato alla giunta telefonando durante la riunione. Un anno fa pubblicizzai la malattia per "stanarla" dal senso di vergogna che troppe volte l'accompagna nella considerazione sociale, per stigmatizzare una diversità che fa paura: sei malato dunque sei finito, curati e nasconditi».

**Ancora sui 5 stelle: parlava di delusione.**

«Sono nove anni che faccio l'amministratore, ho promosso molti provvedimenti che hanno coinvolto migliaia di giovani pugliesi. Ho partecipato a un governo del territorio che ha cercato di avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche, che ha potenziato il trasporto pubblico in un quadro di ampio cambiamento della mobilità. Cose importanti che possono essere diversamente apprezzate, o criticate. Mi aspettavo una bella analisi di merito rispetto ai problemi dei cittadini. Valutare i risultati di un'azione amministrativa solo col calcolo delle presenze mi sembra davvero troppo misero».

# Buferà sui grillini, attaccano l'assessore malato

## I dati di Camera e Senato: loro i veri assenteisti

● **Orrendo manifesto contro Guglielmo Minervini: «Manca il 20% delle volte».** Ma il politico ha il cancro

MARCO BUCCIANINI  
MASSIMO SOLANI

È una storia di ignoranza: non sapere, e non padroneggiare il minimo sindacale di creanza, civiltà, cultura. La furia contro i politici trascina il movimento Cinque stelle nell'infamia. Gli attivisti del Movimento di Lecce attaccano un assessore regionale del Pd, Guglielmo Minervini, che si occupa di politiche giovanili, e lo fa con l'argomento delle assenze in aula. «20% di assenze, 100% di stipendio». Un'accusa che chi denuncia prova a corroborare con argomenti semiseri, «scomparso dal 29 marzo del 2010», la data del rinnovo del parlamento pugliese. Un'ironia di basso cabotaggio che diventa oscena nel momento stesso in cui diventa pubblica: Minervini ha il cancro, sta combattendo da oltre due anni, si è operato nell'aprile del 2012, poi nel gennaio dello scorso anno la ricaduta da lui stesso raccontata in un intervento sui social network, e ripresa dai media. Una situazione a tutti nota: non ai cinque stelle. Ma è inconsapevolezza che non disciupa, anche perché il tono dell'attacco era comunque gratuito, nient'affatto rivolto all'azione politica ma solo a un dato statistico peraltro nemmeno così clamoroso: molti dei parlamentari grillini (vedremo più avanti) viaggiano a presenze medie più basse. E Minervini quando non è in aula è in ospedale, per la chemioterapia.

Il manifesto del Movimento «Chi ha visto Minervini?» si trasforma così in poche ore in un'occasione di affetto vasta per l'assessore, dirottando una quantità abbondante di vergogna verso gli autori. Da Vendola a Emiliano, e molti altri, sono arrivati messaggi puntuali: «Un amministratore appassionato, un gran lavoratore, un uomo coraggioso», e via dicendo. Penoso il tentativo di rimediare da parte dei grillini, chiamati alla sconfessione dal loro senatore Maurizio Buccarella: «Immagino che gli atti-



Il manifesto postato dagli attivisti leccesi del Movimento Cinque stelle contro l'assessore Guglielmo Minervini

visti leccesi non sapessero che Minervini è affetto da un male gravissimo che verosimilmente spiega perché lo stesso ha una percentuale di assenze elevata. La Rete sta reagendo come ci si poteva aspettare, ovvero con una indignazione per le modalità di lotta politica che appaiono odiose ed aberranti. Invito pertanto l'autore/gli autori del post a chiedere scusa (magari spiegando che non si era a conoscenza delle motivazioni delle assenze) ed a rimuovere quel post da tutte le bacheche dove è stato pubblicato». Si diceva della toppa, peggio del buco: c'è l'augurio a Minervini «per la totale e pronta guarigione» ma sono scuse pelose, perché il Movimento ormai non scende a patti con nessuno e niente, nemmeno il buon senso, e infatti i grillini rivendicano di «non potersi esimere dal valutare come bassa e mediocre la strumentalizzazione della no-

...  
**I dati di Montecitorio: per 28 deputati del Movimento più del 20% di assenze al momento del voto**

tizia ad opera del presidente Vendola che mai, finora, ha risposto alle insistenti domande che il territorio gli ha posto». Il governatore, da parte sua, aveva diffuso un messaggio di pura solidarietà per l'assessore, capace di «lavorare anche nei giorni del dolore e della malattia. L'ho visto trasformare una stanza d'ospedale in una succursale della Regione. Non c'è professionista della diffamazione o burocrate del fango che possa sporcare una persona così bella».

L'ottusa difesa dell'indifendibile, cioè una sostanza politica che nel manifesto stile «Chi l'ha visto» era del tutto inesistente, e che viene raffazzonata così, a tarda sera, 11 ore dopo la gaffe non è riuscita a invertire l'emotività della giornata. Vanno registrate però l'indignazione di molti grillini e la statistica smerigliata da situazioni dolorose - che la rete ha impietosamente messo in circolo, con i numeri relativi alla presenza in Parlamento degli onorevoli a cinque stelle. Il sito *openpolis.it* premette che «con assenza si intendono i casi di non partecipazione al voto: sia quello in cui il parlamentare è fisicamente assente (e non in missione) sia quello in cui è presente ma non vota e non partecipa a

determinare il numero legale nella votazione». E secondo questo totale alla Camera sono ben 28 i deputati grillini con assenze superiori al 20% (la quota imputata a Minervini), mentre un solo membro del gruppo M5S risulta fra i 50 più presenti (Vincenzo Caso, che ha partecipato al 95,66% delle votazioni). Fra i grillini meno assidui a Montecitorio ci sono Laura Castelli (assente nel 33,40% dei casi, 1325 su 3967 votazioni), Riccardo Nuti (33,07%), Alfonso Bonafede (32,50%), Cosimo Petraroli (32,44%) e Massimo Artini (32,17%). Non se la cava male neanche l'enfant prodige Alessandro Di Battista, che al suo attivo in questo anno ha il 22,81% di assenze alle votazioni.

A Palazzo Madama il senatore Cinque stelle più presente è Alberto Airola (ha partecipato al 98,81% delle votazioni), sesto nella classifica. Anche al Senato, però, sono cinque i grillini che hanno sommato assenze superiori al 20%: l'ex capogruppo Paola Taverna ha mancato il 37,29% delle votazioni, 1447 su un totale di 3880. poi Massimo Giroto (27,42%), Laura Bottici (26,52%), la leccese Daniela Donno (22,40%) e Elena Fattori (20,82%).